

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Pontassieve

2) *Codice di accreditamento:*

NZ02308

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONALE

4°

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Progetto “HELP” 2017: tutoraggio a minori in difficoltà

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

2. MINORI

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il Progetto “HELP” 2017: tutoraggio a minori in difficoltà, del Comune di Pontassieve nasce dalle esperienze di tutoraggio attraverso l'impiego di giovani volontari, a partire dall'anno 1995/96 (*La comunità solidale: la leva giovanile un'esperienza di cittadinanza attiva contro la dispersione scolastica* / Roberto Sequi [et al.]. – Roma : Carocci, 1999) e sono proseguite fino ad oggi con le giovani e i giovani in Servizio Civile Nazionale (dall'anno 2002) e Regionale e con volontari coinvolti in vari Progetti Regionali sulle politiche giovanili, progetti APQ (Progetto Gioco e Ri-Gioco degli anni 2009/10 e 2011/2012).

La realtà territoriale nella quale il progetto si è sviluppato e tutt'ora si colloca, è l'Area della Valdisieve (Comuni di Londa, Pelago, Pontassieve, Rufina e San Godenzo), che conta circa 40.000 abitanti (53% Pontassieve, 20% Pelago, 19% Rufina, 5% Londa, 3% San Godenzo), distribuiti in un territorio ampio e differenziato, in una fascia altimetrica che, da circa 95 m. s.l.m. (Sieci), si eleva fino a circa 1650 m. del Monte Falterona, con luoghi abitati fino a circa 1.000 m (Consuma e Castagno d'Andrea). Si rileva una incidenza medio-alta di area montana e una rilevante urbanizzazione nelle zone di fondovalle.

Sotto il profilo sociale fino al primo decennio del XXI sec, i tratti più caratterizzanti della realtà dei Comuni della Valdisieve erano un benessere diffuso con un buon livello di occupazione ed opportunità di qualificazione formativa. Negli ultimi anni gli effetti della crisi economica hanno determinato l'aumento di forme di marginalità tipiche del momento storico e del contesto di area suburbana: crescente disoccupazione, soprattutto giovanile, numero crescente di sfratti, anche di famiglie con minori, ritorno di fenomeni di devianza sociale (alcolismo, tossicodipendenza, ecc.).

I 5 Comuni contano circa 4.552 minori nella fascia di età scolastica compresa fra 6 e 18 anni (dati 'Osservatorio regionale educazione e istruzione' 2016), fascia di età che rappresenta il target del progetto HELP. Nella Bassa Valdisieve (Pelago, Pontassieve, Rufina) negli anni 70 è avvenuto un forte movimento demografico di ritorno abitativo (soprattutto nel Comune di Pontassieve), anche se non lavorativo, mantenendosi più contenuto su valori relativamente stabili nei decenni successivi. Il pendolarismo è un tratto tipico della vita della Bassa Valdisieve, nella duplice valenza dell'opportunità e della necessità, che comporta una facilitazione all'abitudine ad accedere alle opportunità diurne e notturne della città, allontanando soprattutto i più giovani dalla vita sociale dei paesi di appartenenza. Nell'Alta Valdisieve (Londa, San Godenzo)

invece evidenti segni di ritorno abitativo si sono avuti solo negli ultimi anni e limitatamente a Londa.

In questa ottica generale Pontassieve risulta particolarmente attrattiva, in quanto esteso comune di fondovalle e con maggiore offerta educativa e scolastica a partire dalla prima infanzia fino alla Scuola Secondaria di II° 'E.Balducci', unico Istituto superiore presente nei 5 comuni.

Un vasto territorio quindi che afferisce al Comune di Pontassieve, caratterizzato da alcuni punti di forza – dati '*Osservatorio regionale educazione e istruzione*' 2016, con un indice di criticità individuato dalla Regione Toscana pari a **0** (minima criticità) dovuto a :

- percentuale esiti negativi nella Scuola Secondaria di I grado 1.98% (RT 2.88 %);
- percentuale esiti negativi nella Scuola Secondaria di II grado 7.31% (RT 11.52 %);
- percentuale di ritardo nella Scuola Secondaria di I grado 6.53% (RT 10.43 %);
- percentuale di ritardo nella Scuola Secondaria di II grado 20.16% (RT 26.57%);
- Voto medio di licenza media 7.65 (RT 7.57);
- Voto medio diploma 77.40 (RT 76.87);

Ma al contempo altri aspetti di debolezza:

- livello di scolarizzazione superiore e universitaria più basso della media regionale;
- sistema di formazione professionale ritenuto non sufficiente, soprattutto in relazione ai fenomeni di drop-out dal ciclo di istruzione secondaria di II grado (dal 2014 sono stati attivati progetti formativi biennali di Istruzione e Formazione Professionale dall'Ist. 'E.Balducci' di Pontassieve in partenariato con l'Agenzia Formativa Coop21, e il Comune di Pontassieve come sostenitore);
- debole identità locale e scarso senso di appartenenza culturale al territorio.

Tali prestazioni, sostanzialmente positive nel campo dei minori, sono riferibili al fatto che fin dagli anni '90 si è sentita la necessità di ridefinire le strategie di intervento e di promuovere iniziative nell'ambito della prevenzione nell'ambito del disagio scolastico. A questo scopo sono state create occasioni di ricerca, cooperazione, aggregazione e confronto, chiamando in causa tutte le istituzioni del territorio. La prevenzione, infatti, in questo campo investe tematiche di ordine psico/sociale, che non possono essere relegate ai soli aspetti sanitari o assistenziali, o semplicemente educativi. Per questo il Servizio Sociale associato, SAAS, costituito dai Comuni di Londa, Pelago, Pontassieve, Rufina e San Godenzo, ha operato al fine di avere informazioni adeguate sul disagio minorile, studiando al contempo strumenti e interventi operativi commisurati alle necessità emerse.

In particolare Enti Locali e Scuole si sono mosse in stretta relazione. A partire da un "Progetto di ricerca/intervento sul disagio preadolescenziale e adolescenziale", attivato nelle Scuole del territorio già dall'a.s. 1993/94, sono stati costruiti gli strumenti per l'osservazione diretta e quelli per l'intervento sul disagio. I dati raccolti hanno mostrato un'estensione e un'intensità del fenomeno "difficoltà relazionale" fra pari e con le figure adulte di riferimento, superiore a quanto rilevato in altre indagini svolte nello stesso periodo in Italia e all'Estero. La ricerca/intervento rileva ogni anno un alto numero di bambini/ragazzi con modalità comportamentali inadeguate: uso frequente di comportamenti aggressivi, verbali e fisici, con i coetanei, il tutto

strettamente collegato ad un rendimento scolastico non soddisfacente, e l'appartenenza a nuclei familiari non sempre del tutto adeguati per poter affrontare queste problematiche. Per questo Scuola ed Enti Locali hanno sentito la necessità di mettere in atto una serie di interventi più mirati, utilizzando sia il tempo scuola che l'extrascuola, anche in collaborazione costante con le Associazioni operanti sul territorio, in modo da consentire la reciproca integrazione per raggiungere comuni obiettivi, ognuno nel rispetto delle proprie autonomie e competenze, convinti che anche se la scuola rimane il referente privilegiato, non è l'unico: i ragazzi vivono nel loro territorio di appartenenza a contatto con le strutture ed i gruppi esistenti in esso.

Dal 1998, a seguito di un Accordo di Programma stipulato fra SAAS, A.S.L. e Provveditorato agli Studi di Firenze, per coordinare gli interventi di prevenzione, riduzione del disagio e tutela dei minori "a rischio", ha preso avvio un'azione unitaria, con la creazione di un Gruppo ristretto di coordinamento, composto dalle Assistenti Sociali dei Comuni, il Responsabile del Centro Risorse Educative e Didattiche (CRED) del Comune di Pontassieve, in qualità di Coordinatore del Progetto Help, il Servizio di Neuropsichiatria e di Psicologia della A.S.L., integrato all'occorrenza da altre figure professionali interessate ad intervenire sulle singole situazioni. All'inizio di ogni anno scolastico il Gruppo ristretto raccoglie le informazioni da parte degli insegnanti o dei Consigli di classe o di altri operatori professionali, e predispone gli interventi educativi e formativi dentro e fuori la scuola. Per ogni singola situazione vengono messe in atto azioni che sviluppino un percorso socio-educativo atto a ridurre e risolvere i fattori di disagio e di rischio.

All'interno della scuola sono previste modifiche all'organizzazione didattica di classe o di più classi, attività di recupero, laboratori in cui si pongono al centro dell'attenzione le relazioni e la motivazione, da cui dipendono il successo o l'insuccesso scolastico, con azioni che coinvolgono tutto il ciclo di istruzione, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di II grado. Sono state consolidate, nelle Scuole Secondarie di I e II grado, le attività di Orientamento scolastico, con cui si offre aiuto soprattutto a tutti coloro che al termine dell'obbligo scolastico mostrano la volontà di terminare la scuola o difficoltà di scelta rispetto ad un percorso futuro.

All'esterno della scuola vengono attuati interventi individuali di recupero scolastico e di socializzazione. Il Progetto Help è riconosciuto dal Gruppo di coordinamento come uno dei possibili interventi socio-educativi da attuare per la prevenzione e la riduzione del disagio dei minori.

A livello del Comune di Pontassieve esiste una rete scolastica in grado di coprire tutto il territorio comunale: un Istituto Comprensivo, una Scuola Parificata 'Giuntini' (infanzia e primaria), e un Istituto Superiore con i seguenti indirizzi: Liceo Scientifico, Liceo delle Risorse Umane, I.T.E., I.T.I..

Dall'ultima mappatura (Analisi dei Bisogni) delle situazioni di disagio effettuata nell'a.s. 2016/17, con il coordinamento del CRED, su tutte le scuole del territorio, sono emerse tre criticità prevalenti:

1. difficoltà di apprendimento, accompagnata da comportamenti disattentivi e/o iperattivi.
2. difficoltà di apprendimento, accompagnata da forti difficoltà comportamentali e/o relazionali/emozionali.
3. difficoltà connesse alla presenza di bambini/ragazzi stranieri (9.93% dato 'Osservatorio regionale educazione e istruzione' 2016).

Criticità trasversale a queste tre è la costante presenza di bambini/ragazzi certificati

(2%, sul totale dei bambini/ragazzi iscritti alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I grado).

La ricerca è stata condotta attraverso la collaborazione degli Istituti Scolastici in funzione di determinare la domanda di servizi per bambini e ragazzi con disagio scolastico. Da questi dati si deduce la forte esigenza territoriale di offrire servizi, in funzione di aiuto e supporto per affrontare i problemi connessi con il disagio scolastico. Il Servizio Sociale agisce attraverso progetti, realizzati in orario extra-scolastico, con educatori professionali che intervengono in quelle situazioni socio-familiari altamente critiche, segnalate e attivate direttamente dalle Assistenti Sociali che operano sul territorio, spesso su mandato dell'Autorità Giudiziaria.

A un livello di minore criticità si collocano invece i Volontari attivati attraverso il progetto di Servizio Civile HELP, in stretta collaborazione con i relativi Istituti scolastici frequentati. Si tratta di interventi di affiancamento a situazioni di disagio, che non richiedono specifiche competenze professionali, ma figure di operatori "naturali", come i giovani selezionati per il servizio civile.

Ulteriori attività territoriali, esistenti nel campo dell'associazionismo e del no profit, completano il quadro dell'offerta territoriale nel campo del sostegno a minori con disagi socio-educativi: dalle attività sportive, in cui spesso i ragazzi seguiti vengono introdotti, alle attività ricreative, proposte da Parrocchie o da Circoli culturali o del tempo libero.

Da citare inoltre l'azione degli Educatori di strada, che intervengono sul territorio nella fascia di età 14-25 anni.

Gli interventi sopra descritti costituiscono l'offerta di servizi presenti nel contesto di riferimento.

Nella tabella sottostante si riporta in sintesi il numero di Volontari impiegati negli anni e di minori seguiti. Il colore distingue le esperienze di volontariato, da quelle di servizio civile.

n.	a.s.	tutor	sesso		minori	scuola			
			maschi	femmine		infanzia	prim.	sec. I°	sec. II°
1	1995/96	18	3	15	18	1	4	12	1
2	1996/97	16	6	10	29	0	9	20	0
3	1997/98	32	10	22	42	0	11	31	0
4	1998/99	41	6	35	45	0	19	26	0
5	1999/200	16	6	10	40	0	16	24	0
6	2000/01	12	3	9	33	0	12	20	1
7	2002/03	4	4	0	8	0	2	6	0
8	2003	5	0	5	36	0	13	23	0
9	2003/04	5	1	4	33	0	8	25	0
10	2004/05	4	0	4	21	0	10	11	0
11	2006/07	10	0	10	33	0	12	21	0
12	2007/08	11	6	5	57	0	18	37	2
13	2009/10	5	0	5	17	2	4	10	1
14	2009/10	12	4	8	42	0	12	30	0
15	2011/12	9	3	6	32	0	17	13	2
16	2011/12	8	0	8	41	0	18	23	0
17	2011/12	8	3	5	31	1	11	15	4
18	2012/13	6	1	5	36	0	15	20	1
19	2012/13	6	3	3	28	0	3	19	3
20	2013/14	8	3	5	42	0	18	21	3

21	2015/16	6	3	3	29	0	11	16	2
22	2015/16	5	2	3	27	0	14	12	1
23	2017	4	0	4	25	0	3	22	0

	progetti con volontari (leva civile)
	progetti di servizio civile nazionale
	progetti di servizio civile regionale
	progetti APQ Politiche giovanili

Il Progetto HELP agisce sui ragazzi con difficoltà comportamentali/emozionali e, con l'impiego dei tutor, riesce a coinvolgere fino a circa 30 bambine/i e ragazze/i individuati dagli Istituti Scolastici, in stretto accordo con gli insegnanti referenti per il disagio. Contemporaneamente 30 famiglie vengono accolte, supportate dalla scuola nel percorso di abbinamento fra tutor e minore e nel rapporto con l'Ente locale che propone l'esperienza dell'HELP.

Le finalità degli interventi attuati a favore dei minori, attengono all'acquisizioni di competenze che permettono ai soggetti destinatari una maggiore autonomia, un miglioramento dell'autostima, l'acquisizione di abilità specifiche fuori e dentro il contesto scolastico, volte a favorire l'inserimento nella comunità e nel contesto sociale di appartenenza.

In sintesi i dati delle scuole del territorio del Comune di Pontassieve:

Istituto Comprensivo PONTASSIEVE					
Dati	infanzia	primaria	sec I gr	totale	%
Popolazione scolastica	555	1012	511	2052	
Alunni con disabilità (L 104)	12	27	15	54	2,6
Alunni con Alunni con Bisogni Educativi Speciali - BES	1	65	96	162	7,9
Numero di ragazzi in ritardo scolastico	4	33	28	65	3,2

Istituto Parificato GIUNTINI				
	infanzia	primaria	totale	%
Popolazione scolastica	54	94	148	
Alunni con disabilità (L 104)	1	2	3	2,02
Alunni con Bisogni Educativi Speciali - BES		7	7	4,7
Numero di ragazzi in ritardo scolastico	0	0	0	0,0

Istituto Superiore BALDUCCI (Liceo Scientifico, Liceo Risorse Umane, ITE, ITI)		
Popolazione scolastica	Sec II grado	%
Alunni con disabilità (L 104)	1047	
Alunni con Bisogni Educativi Speciali - BES	25	2,4
Numero di ragazzi in ritardo scolastico	30	2,9
Popolazione scolastica	122	11,6

7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivo generale: Promozione del protagonismo sociale per una politica attiva di solidarietà, di prevenzione e riduzione del disagio e della devianza minorile nella prospettiva dello sviluppo di comunità in un sistema integrato di servizi (*community self-help*).

Obiettivi specifici relativamente ai Volontari del Servizio Civile:

- Educare i giovani all'impegno civile, alla solidarietà, favorendone lo sviluppo di competenze e la crescita personale verso una cittadinanza attiva, in modo da poter applicare, anche dopo la fine dell'esperienza di Servizio civile, la ricchezza del loro vissuto ad altre situazioni di bisogno, o semplicemente, in altre occasioni di impegno nella loro futura vita sociale;
- Promuovere il protagonismo sociale per una politica attiva di solidarietà, di integrazione e promozione a favore dei tutor impiegati nel servizio civile, nella prospettiva dello sviluppo di comunità in un sistema integrato di servizi (*community self-help*).

Indicatori di verifica dei risultati rispetto ai Volontari:

- numero di volontari che portano a termine il Servizio Civile;
- numero di volontari che al termine del Servizio Civile vengono impiegati in servizi legati al territorio di riferimento;
- numero di volontari che chiedono il riconoscimento del Tirocinio Universitario al termine del Servizio Civile.

Obiettivi specifici relativamente ai minori:

- Mettere a punto per ogni situazione di disagio, segnalata dalla Scuola e/o dai Servizi, un progetto socio-educativo individualizzato, che consenta al ragazzo di usufruire di forme di prevenzione e/o riduzione del disagio in genere, e della possibilità di relazioni significative con il "tutor" del Servizio Civile;
- Facilitare la frequenza scolastica e migliorare i rapporti con i pari che presentano particolari problematiche di socializzazione in ambito scolastico ed extrascolastico;
 - Inserire i minorenni seguiti nelle realtà associative e del tempo libero presenti sul territorio o creare appositamente momenti di socializzazione.

Indicatori di verifica dei risultati rispetto ai minori seguiti dai tutor:

- numero di minori seguiti rispetto a quelli segnalati per difficoltà scolastiche;
- numero di minori seguiti dal progetto promossi rispetto a quelli respinti;
- numero di minori seguiti che vengono inseriti in attività di socializzazione e/o formazione esistenti sul territorio
- numero di minori seguiti che permettono la sospensione di precedenti interventi di tipo tecnico attivati.

Obiettivi specifici relativamente al Servizio:

- Acquisire in tempo reale da parte dell'Ente dati sul fenomeno dello svantaggio dei minori del suo territorio
- Promuovere l'organizzazione di attività culturali, educative e sociali già esistenti o nuove, sia pubbliche che del "privato sociale". Creare un sistema

integrato per lo sviluppo delle potenzialità della comunità, attraverso la costruzione di reti di solidarietà,.

Indicatori di verifica dei risultati rispetto al Servizio:

- Numero di volontari impegnati nelle realtà associative del territorio alla fine del Servizio Civile;
- Numero di volontari coinvolti all'interno delle Istituzioni territoriali.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

- **Azione n. 1**

I giovani parteciperanno a un *corso di formazione generale*, organizzato in n. 7 incontri (per un totale di n. 42 ore), gestito con una metodologia attiva, atta a garantire il massimo coinvolgimento dei partecipanti nel processo di apprendimento. Saranno svolte esercitazioni, simulazioni, giochi di ruolo, "brainstorming", integrate da contributi teorici. Il lavoro sarà condotto sia nel piccolo che nel grande gruppo.

Gli obiettivi di tale corso sono:

- educare alla politica, all'impegno civile, alla solidarietà, alla cittadinanza attiva;
- sviluppare capacità di lettura della comunità;
- prendere coscienza del significato e del valore etico del servizio civile;
- acquisire conoscenze ed affinare sensibilità atte a gestire in modo corretto ed efficace la relazione di aiuto nel campo dei minori in difficoltà;
- sviluppare capacità di comunicazione con i bambini, i preadolescenti e gli adolescenti attraverso il gioco e la musica;
- stimolare la conoscenza della propria individualità, per identificare le proprie attitudini, potenzialità e limiti.

- **Azione n. 2**

Individuazione, da parte del Responsabile del Progetto e dall'Operatore di Progetto, dei minori, indicati dalla Scuola e dai Servizi, che presentano la necessità di essere seguiti, con acquisizione delle varie problematiche dei bambini/ragazzi e delle varie necessità. Quindi affiancamento dei volontari ai minori.

L'affiancamento è effettuato tenendo conto delle caratteristiche e necessità dei minori e delle caratteristiche e competenze soggettive dei Volontari, emerse durante il corso di formazione, perché l'intervento possa rappresentare un periodo di crescita reciproca.

Il primo incontro fra Volontario e minore è preceduto da un incontro con gli insegnanti e/o gli operatori dei Servizi, per predisporre un progetto socio-educativo da seguire e il calendario dei momenti di verifica dell'andamento dell'attività, successivamente viene effettuato un incontro di conoscenza con i genitori, utile anche a predisporre l'orario degli incontri, sulla base degli eventuali impegni che il minore può avere nel corso della settimana.

Azione n. 3

- Calendarizzazione degli incontri,

- inizio dell'affiancamento in orario extrascolastico.

Azione n. 4

Corso di formazione specifico di 72 ore, che verrà tenuto in itinere allo svolgimento dell'affiancamento, affrontando anche tematiche e modalità di approfondimento degli argomenti proposti durante il Corso generale.

I Volontari saranno supportati durante tutto il servizio dall'Èquipe attraverso incontri di monitoraggio, di gruppo e individuali, incontri con gli insegnanti dei minori, incontri individuali con gli operatori interessati, per particolari problemi nello svolgimento del progetto socio-educativo o per eventuali altre difficoltà incontrate.

Le azioni previste si collocheranno temporalmente secondo il seguente diagramma di Gantt:

Azioni	Mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Formazione generale	X											
Formazione specifica		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Monitoraggio andamento progetto		X		X		X		X		X		X
Abbinamenti con minori		X										
Revisioni periodiche tutor		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Incontri con insegnanti		X			X			X			X	
Incontri con specialisti			X				X					
Verifica finale												X

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Le risorse umane dell'Ente, impiegate nel Progetto HELP, sono:

- n. 1 Responsabile del servizio civile e formatore per la formazione generale
Dr.ssa Tiziana Valecchi
- n. 1 Responsabile di progetto e formatore per le formazione specifica
Dr.ssa Cinzia Panichi
- n. 1 Operatore di progetto
Dr. Roberto Del Buffa
- n. 1 Responsabile amministrativo
Dr.ssa Margherita Baldacchino
- n. 1 Responsabile informatico
Alessio Artini
- n. 1 esperto del monitoraggio
Dr. Francesco Cammilli

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I Volontari avranno a disposizione 4/5 ore settimanali da dedicare a ciascun bambino/ragazzo preso in carico e dovranno seguire il progetto di recupero sociale e scolastico, concordato fra gli insegnanti, la struttura operativa del Comune ed eventualmente i Servizi e la famiglia. Cercherà di stabilire con il ragazzo un rapporto educativamente significativo che, oltre a cercare di migliorarne il rendimento scolastico deve facilitare l'integrazione e la socializzazione.

Le attività previste per raggiungere gli obiettivi che il Progetto si propone sono:

- Aiuto nello svolgimento dei compiti

- Facilitazione nell'inserimento in attività laboratoriali extrascolastiche (es. Scuola Teatro, Scuola Musica, ecc.);
- Avviamento ad attività sportive rivolte a ragazzi/e della fascia di età 11 – 16 anni. Da sottolineare la collaborazione esistente da anni con la Piscina Comunale di Pontassieve per il Progetto PEZ 'E nuoto anch'io ...' (L.R. 32/2002) e con la UISP Valdisieve, che coordina l'intervento delle Associazioni Sportive per l'effettuazione dell'attività motoria nella scuola all'interno del Piano ddl'Offerta Formativa Territoriale (POFT);
- Accompagnamento presso i luoghi di ritrovo informali frequentati da coetanei presso i centri di aggregazione territoriali (Circoli, Associazioni, Oratori, ecc.);
- Attività ludico/educativo per bambini/e nella fascia di età 6 – 10 anni e ragazzi/e nella fascia di età 11 – 16 anni, in ambienti di proprietà dell'Ente, in stretto collegamento e continuità con l'attività scolastica;
- Iniziative socio-educative e di orientamento alla vita autonoma nella comunità di appartenenza per ragazzi/e nella fascia di età 11–16 anni con attività rivolta alla maggior conoscenza del territorio, all'apprendimento delle modalità più adatte di utilizzo dei vari servizi pubblici.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 4
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:* /
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 4
- 12) *Numero posti con solo vitto:* /
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 30
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 5
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Vista la necessità, per la natura del progetto, di dover effettuare incontri con Insegnanti ed eventualmente con Professionisti, interessati alla conduzione dell'attività sui vari casi, si richiede flessibilità nell'orario di servizio, nel rispetto dei 5 giorni di impiego.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	CRED	Pontassieve	Via Tanzini 25		4	Roberto Del Buffa	5/07/'62	DLBRRT62L05D612Q			
2											

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

<p>La pubblicazione del Progetto "HELP" avviene attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ WEB DALL'APERTURA DEL BANDO ALLA CHIUSURA (gg. 20) <ul style="list-style-type: none"> - i siti internet istituzionali dei Comuni di Londa, Pelago, Pontassieve, Rufina e San Godenzo (tutto il tempo del bando, successivamente viene mantenuto stabilmente il link ai siti regionali) - pubblicazione sul sito del network locale on-line http://www.sievenotizie.it/ - pubblicizzazione dell'iniziativa tramite newsletter del Comune di Pontassieve, Facebook, e altri social ➤ quotidiani e periodici <ul style="list-style-type: none"> - passaggi sui giornali locali (tre comunicati stampa); - agenzia stampa dell'ente (bollettini e periodici locali per tutta la durata del bando) (20gg.) ➤ radio e televisione <ul style="list-style-type: none"> - passaggi radiofonici sulle radio locali attraverso notiziari, interviste ed eventuali spot (5h) - passaggi sulle TV locali attraverso notiziari, interviste ed eventuali spot (5h); ➤ affissione e incontri pubblici <ul style="list-style-type: none"> - incontri pubblici nei Comuni interessati, con ragazze/i nella fascia d'età 18/30 anni, n. 5 incontri di 2h (10h) - affissione di locandine (formato A3) e dépliant (pieghevole formato A4) presso i punti di aggregazione giovanile, le biblioteche pubbliche, le scuole media superiori, le facoltà universitarie, le librerie locali e cittadine (20gg) <p>Il Comune di Pontassieve ha prodotto un video di 5' per la promozione del servizio civile, curato dal Centro Documentazione Audiovisiva (CDA) del Comune di Pontassieve (regia: Giacomo De Bastiani), con le ragazze e i ragazzi che hanno svolto il SC al CRED del Comune di Pontassieve e nell'Unione di comuni Valdarno e Valdisieve negli anni 2013/2014.</p> <p>LA PUBBLICIZZAZIONE DEL PROGETTO "HELP", OLTRE ALLE 20H PREVISTE CON L'UTILIZZO DI RADIO/TELEVISIONE (10H), GLI INCONTRI PUBBLICI (10H), SARÀ EFFETTUATA COSTANTEMENTE SUI SOCIAL DEL COMUNE DI PONTASSIEVE FACEBOOK, ISTAGRAM, WAHATSAPP</p>

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Il Progetto prevede di avvalersi dei criteri elaborati dall'UNSC, definiti ed approvati con la determinazione del Direttore Generale del 30 maggio 2002, per la selezione dei volontari, con propri criteri aggiuntivi di selezione relativi a:

- conoscenza del candidato del territorio in cui andrà ad operare;
- disponibilità alla flessibilità oraria (nel rispetto dell'orario giornaliero dichiarato) per adeguarsi alle esigenze dei minori nel corso dell'anno (periodi di ferie-vacanze, periodo scolastico), in modo tale da consentire una continuità nel servizio;
- disponibilità alla mobilità sul territorio dei cinque Comuni del SAAS;
- disponibilità alla mobilità in occasione di manifestazioni, gite e altre attività particolari.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il Piano di monitoraggio interno è proprio dell'Ente e prevede:

- monitoraggio dell'andamento del progetto, a cadenza bimestrale
- incontri con l'Operatore di progetto, a cadenza mensile, per approfondire le dinamiche relazionali fra tutor e minori seguiti, le difficoltà incontrate, la necessità di puntualizzare alcuni aspetti degli interventi a gruppo allargato
- incontri con gli insegnanti dei minori seguiti, a cadenza trimestrale.
- Incontri, all'occorrenza, con Servizio Sociale e Asl, per i minori seguiti anche da tecnici e specialisti Asl (neuropsichiatra, logopedista ecc.),
- incontri con le famiglie dei minori seguiti, all'inizio e alla fine del tutoraggio, e intermedio ove se ne mostri il bisogno.

Il monte ore settimanale dei giovani prevede infatti n. 10 ore (da distribuire in orario antimeridiano) per programmazione individuale, programmazione di gruppo, monitoraggio e verifica con l'équipe del Progetto, incontri con gli insegnanti dei minori seguiti e con le famiglie. I momenti di programmazione, monitoraggio e verifica permetteranno all'équipe del Progetto non solo la valutazione dei risultati del progetto stesso, ma saranno spazi di approfondimento delle tematiche relative alle difficoltà socio-educative con cui i giovani sono in stretto contatto.

Il monitoraggio viene effettuato attraverso l'uso dei seguenti strumenti:

- questionario rivolto ai giovani per il monitoraggio dell'andamento del servizio (a cadenza quadrimestrale)
- questionario rivolto ai giovani per la rilevazione del grado di soddisfazione (a cadenza quadrimestrale),
- brainstorming durante gli incontri di monitoraggio
- diario settimanale come strumento per i Volontari di autovalutazione ed eventuale conseguente revisione dei propri interventi
- questionari rivolto agli insegnanti dei minori seguiti (n.1 a fine servizio)

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Nessun ulteriore requisito oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64, ma in fase di selezione, sono valutati positivamente:

- laureati e laureandi della Facoltà di Scienze della Formazione
- laureati e laureandi della Facoltà di Psicologia,
- diplomati degli Istituti ad indirizzo socio-pedagogico,
- operatori e tecnici dei Servizi Sociali o in possesso di qualifiche regionali attinenti all'attività del progetto.

Si valutano tali requisiti e competenze, visto il delicato target su cui si va a lavorare attraverso questo progetto.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Materiale didattico per la formazione	€ 600,00
Gadget e altro materiale divulgativo e/o promozionale	€ 200,00
Materiale formativo/informativo	€ 400,00
Tot.	€ 1.200,00

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Il Progetto lavora in rete con l'Istituto Comprensivo e la Scuola Parificata "Giuntini" di Pontassieve, la Scuola di Teatro Comunale, la Scuola di Musica Comunale, le Associazioni ricreative e sportive del territorio coordinate dalla UISP Valdisieve anche per l'attività motoria nella Scuola, all'interno del Piano delle Offerte Formative Territoriale.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

All'interno della Sede del CRED sono presenti n. 4 computer in rete fra loro e con il server dell'Ente stesso, linea ADSL, possibilità di libero accesso a internet. Di questi **N. 1 computer è ad esclusivo uso dei Giovani del Servizio Civile**. Ogni giovane dispone di proprio account, predisposto dall'ufficio CED del Comune di Pontassieve, attraverso il quale gestisce le proprie cartelle personali e può interfacciarsi autonomamente con il sito del Servizio civile. Nella sede del CRED sono presenti inoltre un fax, una stampante laser, una fotocopiatrice, un videoproiettore e la Biblioteca Psico-Pedagogica (gestita dal CRED) alla quale i giovani possono accedere attraverso un archivio informatico, messo loro disposizione dal personale CRED.

I giovani hanno a disposizione una stanza per i momenti di verifica di gruppo e di lavoro individuale.

I tutor possono usufruire, per l'espletamento del servizio **di n. 2 auto**, messe a disposizione dal Servizio stesso. Si tratta dei seguenti veicoli:

- FIAT Panda, targa AF 971 NJ
- FIAT Panda, targa AF 973 NJ

Il personale che segue il progetto ha conoscenze specifiche nelle seguenti aree: formazione, attività di tutoraggio, progettazione sociale e monitoraggio dei progetti,

informatica (utilizzo di programmi di videoscrittura, foglio di calcolo, presentazione, data base, posta elettronica e browser).

Il CRED ha elaborato strumenti di rilevazione dei bisogni: scheda osservazione (utilizzata dalle scuole per la rilevazione delle situazioni di disagio), strumenti informatici di decodifica delle schede di osservazione, scheda di monitoraggio e scheda di verifica. Questo sistema ha permesso la creazione di un archivio informatico, che dà la mappatura in tempo reale delle situazioni di disagio del territorio.

Nel Centro Risorse è presente un archivio di documentazione degli interventi effettuati.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

RICONOSCIMENTO DI CREDITI FORMATIVI (CFU) DA PARTE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE, FACOLTA' DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE DI FIRENZE, FINO AD UN MAX DI 16 CFU

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

RICONOSCIMENTO DEL TIROCINIO DA PARTE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE, FACOLTA' DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE DI FIRENZE, PARI ALL'INTERO PERIODO DI TIROCINIO.

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

L'ente rilascia un proprio Attestato di servizio, nel quale vengono riconosciute le competenze acquisite dai giovani nel periodo dello svolgimento del S.C..

L'Ente si fa promotore dei giovani, attraverso questo Attestato, presso le Cooperative di servizi attinenti presenti sul territorio, per eventuali forme di impiego. Inoltre l'Ente riconosce l'attestato del Servizio Civile rilasciato dal Dipartimento, e in particolare quello svolto presso l'Ente, nei propri progetti che prevedono l'impiego di giovani nell'ambito della promozione della cittadinanza attiva ("Settimana Europea della Gioventù", "Scambi internazionali", progetti stabili dall'Amministrazione, che si organizzano nel periodo estivo, rivolti a minori e giovani).

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

CRED - Centro Risorse Educative e Documentazione del Comune di Pontassieve

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente con propri formatori. È svolta in 8 giornate, durante i primi 15 gg di servizio, in cui è alternata con giorni dedicati alla conoscenza delle Amministrazioni Comunali, del territorio, ai contatti con le scuole, con l' ASL e con il servizio sociale e ove possibile con l'affiancamento a tutor già operanti o a educatori professionali.

I giovani parteciperanno alla formazione aggiuntiva programmata dalla Regione Toscana, secondo il programma che verrà stabilito con l'ente gestore dei corsi di formazione.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

“Formazione Generale” è gestito con una metodologia attiva, atta a garantire il massimo coinvolgimento dei partecipanti nel processo di apprendimento. Vengono fatte esercitazioni individuali e di gruppo, simulate, giochi di ruolo, brainstorming, integrati da contributi teorici con la metodologia della lezione frontale. Il lavoro si svolge sia nel piccolo che nel grande gruppo.

33) *Contenuti della formazione:*

Per la formazione generale sono previsti 5 incontri iniziali che affrontano le seguenti tematiche:

Primo incontro, durata 6 ore: *“Storia dell’obiezione di coscienza, dovere costituzionale della difesa della Patria, pace e diritti umani, non violenza e risoluzione pacifica dei conflitti”*

- Presentazione dei giovani e somministrazione di questionari sulle motivazioni e sulle aspettative
- Storia del Servizio civile: dall’obiezione di coscienza alla regionalizzazione del Servizio
- Il contributo del Servizio Civile alla crescita personale e alla promozione dei diritti umani e civili
- Le sfide della sicurezza nazionale: diritti umani, diritti e doveri costituzionali, difesa non violenta della patria, risoluzione pacifica dei conflitti

Secondo incontro, durata 6 ore: *“Introduzione all’ordinamento e alla normativa del Servizio Civile Nazionale”*

- Legge 64/01 “Istituzione servizio civile nazionale”, e successiva evoluzione
- La Circolare del 30 novembre 2001
- La Carta etica del Servizio civile nazionale

Terzo incontro, durata 6 ore: *“Introduzione all’ordinamento e alla normativa del Servizio civile Regionale in Toscana”*

- Legge Regionale 35/06 “Istituzione del Servizio Civile Regionale” e successiva evoluzione
- Regolamenti di attuazione DPGR 10/R del 2009
- Il contratto di servizio, diritti e doveri del giovane volontario
- Il servizio civile regionale e le altre risorse regionali per i giovani (Giovani Sì)

Quarto incontro, durata 6 ore: Presentazione del progetto HELP 2018: tutoraggio a minori in difficoltà”

- finalità generali e specifiche,
- il fenomeno del disagio scolastico e la prevenzione dell’abbandono
- contesto territoriale: il profilo della comunità locale con i punti di forza e di debolezza del tessuto sociale e dei servizi culturali ed educativi
- contesto istituzionale: la *mission* dei servizi di prevenzione del disagio scolastico e il CRED
- la relazione di aiuto

Quinto incontro, durata 6 ore: “La comunicazione”

- Teorie della comunicazione: che cosa è la comunicazione e come funziona
- I contesti comunicativi: ambiguità, rumore e altri ostacoli alla comunicazione.
- Esercitazioni

Inoltre sono previsti:

Un incontro della durata di 6 ore di rafforzamento degli obiettivi legati alla formazione e alla motivazione e monitoraggio sulla formazione e sul servizio attraverso la somministrazione di questionari e relativa discussione

Un incontro finale della formazione generale, della durata di 6 ore, per la presentazione delle caratteristiche dei minori che i Volontari andranno ad affiancare con conseguente approfondimento delle problematiche che si dovranno affrontare e discussione.

Bibliografia

La comunità solidale: la leva giovanile un’esperienza di cittadinanza attiva contro la dispersione scolastica / Roberto Sequi [et al.]. – Roma : Carocci, 1999.

Senza armi per la pace: profili e prospettive del ‘nuovo’ servizio civile / a cura di Pierluigi Consorti. – Pisa : Plus, 2003.

Abitamondo : a partire dalla pace, per amare la città ed abitare il mondo. – Roma : AVE, 2004.

Raccontare il volontariato / a cura di Andrea Volterrani. – Firenze : CESVOT, 2006. - Numero monografico di I QUADERNI : bimestrale del Centro Servizi Volontariato Toscana. N. 29 (marzo 2006).

Il servizio civile nazionale : da opportunità a diritto : il rapporto 2005 da Arci servizio civile / a cura di Paolo Canino e Stefano Cima. - Milano : Angeli, 2006.

Psicologia del volontariato / Elena Marta, Maura Pozzi. - Roma : Carocci, 2007.

La gestione di progetti di servizio civile volontario : accreditamento degli enti, progettazione, selezione e formazione dei volontari / Claudio Biondi, Mariangela Raffaglio. – Sant’Arcangelo di Romagna (RN) : Maggioli, 2006.

Primo rapporto sul servizio civile in Toscana. - Firenze : Regione Toscana, 2008.

La città competente : il volontariato come percorso di formazione / a cura di Simone Giusti e Andrea Caldelli. – Firenze : CESVOT, 2008. - Numero monografico di BRICIOLE. N. 16 (aprile 2008)

Il volontariato : immagini, percezioni e stereotipi / a cura di Laura Solito, Carlo Sorrentino. – Firenze : CESVOT, 2011. - Numero monografico di I QUADERNI : trimestrale del Centro Servizi Volontariato Toscana. N. 50 (gennaio 2011)

Tutti i volumi sono presenti nella Biblioteca psico-pedagogica del CRED, dove sono a disposizione dei volontari anche un numero rilevante di riviste specializzate e un repertorio di risorse internet sui principali temi trattati.

34) Durata:

42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

CRED - Centro Risorse Educative e Documentazione del Comune di Pontassieve

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente con formatori dell'Ente e con l'intervento di esperti.
È svolta durante il primo mese di servizio, dopo la formazione generale, alternata ove possibile con l'affiancamento a Volontari già operanti e con l'intervento anche di esperti.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici dell/i formatore/i:*

Dr.ssa Tiziana Valecchi nata a Firenze il 12/06/1954

38) *Competenze specifiche dell/i formatore/i:*

Psicologa e Responsabile Servizio "Cultura, Giovani, Sviluppo Educativo" Comune di Pontassieve

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Il Corso di Formazione Specifica è gestito con una metodologia attiva, atta a garantire il massimo coinvolgimento dei partecipanti nel processo di apprendimento. Vengono fatte esercitazioni individuali e di gruppo, simulate, giochi di ruolo, brainstorming, integrati da contributi teorici con la metodologia della lezione frontale. Il lavoro si svolge sia nel piccolo che nel gruppo allargato.

40) *Contenuti della formazione:*

Il Corso di Formazione Specifica parte dall'approfondimento degli argomenti affrontati durante il Corso Generale, nel senso di studiare l'applicazione delle teorie generali alla specificità del territorio in cui viene effettuato l'intervento.

1. "Progetto Help: come attivare una comunità competente" (18 ore).

L'obiettivo è quello di esplicitare ai partecipanti gli obiettivi del progetto, attraverso un'analisi dei bisogni della comunità di appartenenza e le risorse che si possono attivare all'interno della comunità stessa:

- riflessione sul significato di Servizio Civile;
- il disagio minorile nel nostro territorio;
- le fonti del disagio minorile;
- le risorse della comunità;

- cosa significa partecipare.

2. “Cosa significa aiutare: aspetti psicopedagogici” (18 ore).

L’obiettivo è quello di sviluppare una sensibilità relazionale e di capire i “fondamenti” del rapportarsi con i minori, le loro famiglie e la scuola:

- le abilità di base dell’aiutare;
- l’ascolto, l’empatia, il distacco emotivo;
- come promuovere l’autonomia dell’aiutato.

3. “Il Disagio” e “La Relazione d’Aiuto” (10 ore),

con l’intervento di esperti (Neuropsichiatra, Psicologa, Assistente Sociale)

1. “Il rapporto con lo studio e con la scuola” (14 ore).

L’obiettivo è quello di evidenziare le difficoltà dei minori non motivati, o comunque bisognosi di stimoli, nei confronti dell’apprendimento cognitivo (il sapere), dell’operatività (il saper fare), della socializzazione (il saper essere):

- disagio e dispersione scolastica;
- familiari, compagni, insegnanti;
- imparare per sapere, saper fare e saper essere;
- come relazionarsi con la famiglia;
- come relazionarsi con la scuola.

5. “La comunicazione nel gruppo” (12 ore):

L’obiettivo è quello di fornire ai partecipanti semplici strumenti concettuali per l’osservazione dei gruppi e far acquisire le tecniche per comunicare con i minori, anche attraverso il gioco e la musica (con intervento di esperti). L’osservazione sarà sviluppata in contesti quali:

- l’individuo e il gruppo;
- il gruppo e la comunicazione;
- la musica e le attività espressive come tecniche di comunicazione;
- i laboratori come luogo sociale privilegiato di incontro tra ideazione e creatività.

Durante il Corso sarà usato materiale didattico specifico e la seguente bibliografia:

Adolescenti, relazione d’aiuto, integrazione degli interventi : materiale di formazione per operatori sociali e scolastici in contesti di marginalità / a cura di Paolo Orefice e Silvia Guetta. - Pisa : ETS, 2003.

Le logiche del confine e del sentiero : una pedagogia dell’inclusione / Andrea Canevaro. - Gardolo (TN): Erickson, 2006.

La speciale normalità : strategie di integrazione e inclusione per le disabilità e i Bisogni Educativi Speciali / Dario Ianes. - Gardolo (TN): Erickson, 2006.

La prevenzione del disagio e delle dipendenze patologiche in età evolutiva / E.Bruni [et al.]. - Milano : Angeli, 2007.

Bambini e ragazzi in Toscana : a partire dai dati, fuori dagli stereotipi / Roberto Volpi. - Firenze : Istituto degli Innocenti, 2012

Tutti i volumi sono presenti nella Biblioteca psico-pedagogica del CRED, dove sono a disposizione dei giovani anche riviste specializzate e un repertorio di risorse internet sui principali temi trattati.

72 ore

Altri elementi della formazione

41) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

L'Ente dispone di un proprio piano di monitoraggio interno per la rilevazione dell'andamento della formazione, generale e specifica, dei giovani volontari.

Il monitoraggio viene condotto da un gruppo costituito da tutti i formatori e gli esperti che partecipano ai percorsi formativi, fra cui il Responsabile del servizio civile dell'Ente, formatore per la formazione generale, il Responsabile del progetto, formatore per la formazione specifica, e l'Operatore locale di progetto. Il gruppo si riunisce prima e dopo ciascuna fase (generale e specifica) della formazione.

Il monitoraggio viene effettuato attraverso l'uso dei seguenti strumenti somministrati ai Volontari:

- Questionario sulle loro aspettative per lo svolgimento del Servizio Civile e sul percorso di formazione generale (all'inizio della formazione generale)
- Questionario sulle loro aspettative per lo svolgimento del progetto e del percorso di formazione specifico (all'inizio della formazione specifica)
- somministrazione del questionario di gradimento sul percorso di formazione generale (alla conclusione della formazione generale)
- somministrazione del questionario di gradimento sul percorso di formazione specifica (alla conclusione della formazione specifica)

Data della firma elettronica

Il Responsabile legale dell'ente
Il Sindaco
Monica Marini